

# Carla Fracci: non uccidete la danza

**DISMISSIONI** I balletti richiamano pubblico ma i teatri lirici li sopprimono o li relegano in un angolo anche se non ci guadagnano. «Il governo ci aiuti», invoca Carla Fracci

di Rossella Battisti

**L**a discrepanza salta all'occhio: già da qualche anno le repliche di *Schiaccianoci*, *Giselle*, *Laghi dei ci-gni* e *Belle addormentate* sono regolarmente prese d'assalto al botteghino, ma la danza continua a essere la bestia nera di molti sovrintendenti di teatri d'opera. Vissuta come un fastidio, una creaturina irrequieta da tenere a bada, un'impiegata a ore preferibilmente a tempo molto, molto determinato. A Trieste hanno cominciato a dire che bastavano dei contratti annuali invece di una compagnia stabile per mettere in cartellone i titoli previsti. Poi, passato il primo anno e qualche rinnovo, addio, dissolto il corpo di ballo e svaniti i danzatori. Desaparecidos nel tempo anche i corpi di ballo di Torino, Bologna, Venezia, Genova, Catania, mentre in altri teatri vengono ridotti al lumicino, tenuti in disparte. Un'operazione di dismissione svolta nel silenzio, colpevo-



Carla Fracci

le, della politica. I motivi con i quali sono stati eliminati i corpi di ballo, infatti, si vanno rivelando come infondati. Il bilancio - mostro famelico sventolato ogni volta - di quei teatri che hanno rinunciato alla danza non ha avuto alcun giovamento, anzi in certi casi è persino peggiorato. E a fronte di una richiesta crescente di spettacoli di danza, si continua a imporre l'opera lirica che costa dieci volte di più.

L'allarme, molto più simile ormai a un grido di dolore, è stato lanciato a Roma, in una conferenza stampa presso la Camera dei Deputati organizzata dal Coordinamento Nazionale dei Corpi di Ballo italiani, alla quale ha presenziato Carla Fracci, da sempre in prima linea per difendere la danza e attualmente direttrice del corpo di ballo dell'Opera di Roma. «Il governo ci aiuti - ha chiesto l'étoile - e faccia in fretta», ricordando come la carriera di un danzatore sia breve e faticosa, resa oggi ancora più ostacolata dall'impossibilità di trovare uno sbocco lavorativo. «Il pubblico c'è - continua -, la richiesta di balletti pure». E allora? A Roma, Fracci e il marito Beppe Menegatti hanno incontrato il sostegno di uno dei pochi sovrintendenti illuminati come Francesco Emami, anch'egli presente e appassionato sostenitore della danza. Ma la realtà generale è desolante. Al Massimo di Palermo, denuncia Maurizio Rosso, sono rimasti una ventina di ballerini, che hanno a disposizione un solo bagno, un camerino di cinque metri quadrati e una manciata di serate di danza. A Napoli c'è un solo balletto in cartellone.

Anche all'estero non è tutto oro ciò che splende nei teatri: la testimonianza di Giuseppe Picone, étoile internazionale, è sincera e va dritta alla meta. «Sono stato die-

ci anni all'estero, perché volevo evitare di fare il militare - dice -. E le cose non sono sempre migliori di qui. All'American Ballet Theatre sono stato anche venti settimane senza essere pagato. E sto parlando di spettacoli al Metropolitan, uno dei teatri più importanti del mondo». L'arte di Picone ha portato lustro alla danza americana, ma adesso, dice, «vorrei poter lavorare in Italia, nella mia città, Napoli, e nel mio teatro, il San Carlo».

A sottoscrivere l'appello del Coordinamento Nazionale dei Corpi di Ballo Italiani non sono però solo gli artisti del settore: scienziate come Rita Levi Montalcini e Margherita Hack, registi di cinema (Li-

## I corpi di ballo alla Camera fanno appello alla politica Senza una legge il settore muore

na Wertmüller e Franco Zeffirelli), attori (Giorgio Albertazzi), direttori d'orchestra (Zubin Mehta), la poetessa Alda Merini, Dacia Maraini e persino stiliste come Laura Biagiotti hanno mandato messaggi di solidarietà. Anche la politica si è affacciata al capezzale della danza: alla conferenza c'erano Guglielmo Rositani di An, che da anni sta cercando di far passare un progetto di legge per inquadrare la danza e dare regole certe, Franco Grillini dell'Ulivo e Gianpaolo Silvestri dei Verdi, Nino Strano di An. Uniti per una volta, esponenti delle due sponde, nel voler garantire un futuro e una legge per la danza. Speriamo.

## TV SADO-MASO

### Le fiction della Rai senza orari né giorni Chi le vede è bravo

di Roberto Brunelli

**I**n Rai è di moda uno sport quanto mai curioso. Una specie di slalom dei palinsesti, una corsa ad ostacoli cui è sottoposto l'incolpevole spettatore, costretto a districarsi nella programmazione nel tentativo di beccare praticamente per caso il programma prescelto. Curioso, anche perché è appena di qualche settimana fa un pomposo annuncio della tv di Stato, in cui si promettevano orari rispettati al secondo, palinsesti sicuri... in una parola, il rispetto del telespettatore. Non è durato a lungo, se è mai iniziato, questo rispetto del telespettatore. Prendete la fiction *Raccontami* - in onda con ottimo successo su Rai1 - quella che narra varia italianità negli anni sessanta con la bella e intensa faccia di Massimo Ghini: ebbene, all'inizio andava in onda la domenica e il lunedì per due fine settimana, poi è stata confinata al solo lunedì per tre puntate, per essere spostata successivamente al giovedì, finché - a causa della concomitanza di una partita di Coppa Italia - è finita la settimana scorsa al mercoledì. Teoricamente, va di nuovo in onda stasera: gli appassionati incrociano le dita. Ovviamente, per la fiction (di cui il sito Rai dice orgogliosamente che «è indubbiamente la punta della programmazione televisiva di Rai1 delle prossime stagioni»)

è un gioco al massacro, visto che il giovedì deve competere con *Parla con me* sul terzo e con il *Grande Fratello* su Canale 5.

Non finisce qui. Oltre alla vicenda *Incantesimo*, spostata dal serale al pomeriggio (scatenando la furia di tanti devoti fan), c'è pure il caso *Crimini*, la serie di polizieschi scritti da otto importanti giallisti italiani (tra cui Faletti, Fois, Lucarelli, Camilleri), dotata di eccellenti ascolti (intorno al 14 per cento, sopra la media della rete) per un prodotto che non rientra nello stereotipo della fiction all'italiana. Deve essere una via di mezzo tra il masochismo di una rete (Rai2) che decide di affossare i propri ascolti ed il sadismo della medesima rete nei confronti della propria audience ad aver spinto i suoi dirigenti a decidere di togliere la serie dalla collocazione del mercoledì, quasi senza preavviso, e spedirla al venerdì, dove perde di colpo qualcosa come sette punti percentuali. Dopodiché, il mistero: *Crimini* scompare. Nel nulla. Due puntate ingoiate nell'oscuro mare magnum della Rai. Pare che ricompariranno ad aprile, per tentare il salvabile del salvabile... Dice Saccà che «la fiction salverà i canali generalisti». Sarà. Agli spettatori pare che è la tv generalista a fare le prove generali per un bell'harakiri.

## SEMINARIO REGIONALE DEI DEMOCRATICI DI SINISTRA DEL LAZIO

un **nuovo LAZIO**  
lavori in corso



**Fiuggi**  
**Hotel Ambasciatori**  
via dei Villini, 8

**02 | 03**  
febbraio 2007

### PROGRAMMA:

#### VENERDÌ 2 FEBBRAIO

ORE 12,00: ARRIVO E REGISTRAZIONE PARTECIPANTI

ORE 13,30: PRANZO PRESSO HOTEL AMBASCIATORI

ORE 15,00: APERTURA LAVORI:

■ "Per costruire un nuovo Lazio, l'impegno dei Ds"

**Piero Latino**  
Coordinatore Ds Lazio

■ "Le sfide della Giunta Marrazzo"

**Massimo Pompili**  
Vice Presidente Regione Lazio

■ "Gli obiettivi del Governo Prodi e i compiti del centrosinistra nel Lazio"

**Stefano Fassina**  
Segreteria Ds Lazio

ORE 16,00: GRUPPI DI LAVORO:

- Welfare, sanità e nuovi diritti
- Ambiente, assetti del territorio, trasporti e infrastrutture
- Sviluppo economico, agricoltura e attività produttive
- Assetto istituzionale, riorganizzazione amministrativa della Regione
- Formazione e università
- Cultura, sport e turismo
- Legalità e sicurezza

ORE 20,30: CENA PRESSO HOTEL AMBASCIATORI

#### SABATO 3 FEBBRAIO

ORE 9,30: APERTURA LAVORI

PRESEDE:

**Giulia Rodano**

Assessore Cultura Regione Lazio

ORE 10,00: RELAZIONI DEI GRUPPI DI LAVORO IN PLENARIA

ORE 13,00: CONCLUSIONI DI

**Nicola Zingaretti**

Segretario DS Lazio

■ Nel corso dei lavori interverrà il Presidente della Regione Lazio, **Piero Marrazzo**

**Sviluppo.**  
**Onestà.**  
**Solidarietà.**

PER INFORMAZIONI E/O ADESIONI Unione Regionale DS Lazio - tel.: 06 48023501 - fax: 06 48023530 - e-mail: dslazio@tiscali.it